

**PAESAGGI E CATTEDRALI**

*CAMPAGNA A GROSSETO*

Un gregge di pecore  
come colata di lava bianca  
scende  
sul pendio d'argilla  
tra il giallo delle ginestre

... e noi  
restiamo coricati  
all'ombra del pino marittimo  
come sotto un fungo apocalittico:  
dorme, l'amico mio  
e il suo cuore  
attraverso la terra  
batte all'unisono  
col cuore della maremma,  
mentre io  
con l'anima arresa  
a quell'arida bellezza  
vorrei dileguarmi,  
uccellarmi,  
e inabissarmi nel cielo  
come fanno gli insondabili falchi.

## VAN GOGH

Il pellegrino sta  
solo  
in piedi  
sulla riva  
del mare

il creato  
alle sue spalle  
è una landa desolata

l'amore  
ha incrinato  
il suo corpo  
e  
sulle ferite  
brucia il  
sale

attende la notte  
quando le onde  
si formeranno in cattedrale  
e lo porteranno  
su  
verso la cupola  
di sole.

*BASILICA DI SAN PIETRO*

Cristo barocco  
testuggine marina  
dai possenti piedi d'oro  
appoggiati  
immobili  
sulla sabbia della spiaggia oceanica;  
sotto il tuo guscio  
dormi  
immobile  
tra i venti e le onde ruggenti  
del grande mare.

Pari morta:  
tradita appena  
dal battito del cuore millenario  
che fa sobbalzare  
il corpo pesante  
grottesco  
sotto la cupola  
di squame di marmo.

Pari morta:  
tradita appena  
dall'occhio sonnolento  
che di tanto in tanto  
apri.

Gigante di pietra  
immenso vuoto barocco,  
ti tengono forse in vita  
i fasci di luce  
che dall'alto della cupola  
ti trafiggono come aghi  
e ti riveriscono  
come angeli?

*COLONNATO DI SAN PIETRO*

Ristoro del pellegrino  
fontana dello stanco  
all'ombra delle tue zampe possenti  
di elefante  
mi lascio consolare dalla frescura  
della brezza.

Più in là,  
i muri centenari  
pregni  
come spugne  
di suppliche  
di preghiere  
e di invocazioni dolorose,  
trasudano invisibili gocce di sangue,  
mentre la basilica  
rimane,  
sotto il sole rovente,  
come un'ostia  
sul suo altare d'avorio.

*SANTA MARIA MAGGIORE*

Dalla culla  
s'apre a conchiglia  
la dolcezza dei tuoi mosaici,  
dalla culla  
un fruscio d'abito  
di donna  
m'incoraggia a sedere  
nella penombra casalinga,  
per riposare  
per raccontare le mie miserie,  
mentre dal forno  
dal tabernacolo  
si spande la fragranza del pane.

Madre nostra,  
ora lo so,  
non ti scandalizzi di nulla  
non sei pura  
capisci tutto  
sei veramente pura:  
donna.

*ROUEN*

Qui vince il legno:  
sbuca con travi antiche  
dagli intonaci di case  
simpatiche come fate.  
Vince:  
da ogni parte vien fuori  
il legno  
sconfitto dal rogo  
di Giovanna.

Madame Bovary  
Oscar e Bosie  
si mescolano ai passanti  
perdendosi nelle strade  
che, come serpenti,  
si insinuano  
fra le cattedrali.

Dalle vetrate dipinte  
Giuliano Ospitaliere  
guarda Edipo, re cieco,  
che tentenna fra la folla  
nella disperazione  
fatale,  
e scende  
per aprirgli le porte  
...lui,  
lo vede.

MICHELE GENISIO